

Milano, 27/01/2011  
Prot. 112

LE ELEZIONI DEL CNOAS (MANDATO 2010-2015)  
SPUNTI PER LA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DEI CROAS DEL 29 GENNAIO 2011

Ritenendo importante analizzare i **fatti**, per ri-conoscere e ri-comporre il **conflitto** a partire dalle azioni accadute, premettiamo che il nostro CR ha voluto puntualmente dare riscontro delle proprie scelte e decisioni con documenti resi pubblici.

Il rinnovo del mandato del CNOAS, dopo 15 anni dalla sua costituzione, è stato caratterizzato da tappe intermedie che hanno visto modalità d'azione dei vari protagonisti che non hanno facilitato la **condivisione** e la **trasparenza** del risultato finale.

I CR promotori della coalizione (tranne un tentativo in avvio del CR Lazio) hanno scelto di non rivolgersi a tutti i CR rinunciando ad un'ottica collettiva sulle scelte programmatiche e sulle persone da candidare.

La gestione dei contatti tra i CR nella fase di costruzione della coalizione, di per sé legittima come strumento di azione aggregativa e costruttiva, si è rivelata già nella fase di definizione del programma e della lista dei candidati basata su una logica di potere scarsamente democratica.

La gestione della comunicazione durante la fase elettorale ha messo in evidenza azioni che non hanno rispettato gli accordi intercorsi, al punto di informare in modo differenziato il nostro CR rispetto ad altri CR circa i nomi della lista dei 15 candidati proposti dalla coalizione di 12 CR: il risultato è di tutta evidenza visto che la candidata della Lombardia non è ora nel CNOAS.....

Come ri-costruire il **rapporto fiduciario** che dovrebbe essere alla base di un **organismo democratico**?

La rappresentatività dell'organismo nazionale è legata a due dimensioni che non sono di tipo "geografico/anagrafico":

- una di metodo e di organizzazione, con rilevanza deontologica;
- una di contenuti, che a partire dal programma quinquennale condiviso da tutti i CR presenti o non presenti nella composizione attuale, costituisca la dimensione "politica" della professione.

La critica al precedente CN di non aver sufficientemente coinvolto e tenuto in considerazione i CR dovrebbe ora portare ad una capacità di programmare attività in reale sinergia con tutti i CR, a partire da modelli organizzativi conseguenti.

### Proposte

obiettivo: **costruzione di un modello di partecipazione tra CN e CR.**

- Conferenza dei Presidenti dei CR strutturata su temi specifici e con modalità organizzative reciprocamente condivise e vincolanti (es. documenti espressione delle elaborazioni a livello regionale o inter-regionale o nazionale)
- proseguimento e valorizzazione dei coordinamenti d'area (nord, centro, sud) come forme intermedie di elaborazione di proposte e attività decentrate
- iniziative decentrate a livello regionale/inter-regionale con gli iscritti sui temi strategici (formazione di base, profilo professionale, deontologia, aree di intervento, ecc.)
- Commissioni Nazionali "miste" con consiglieri regionali e/o assistenti sociali esperti proposti dai CR (l'esempio della Commissione Accreditamento nazionale è stato interessante e alla fine costruttivo)
- sedute del CN decentrate o in collegamento in rete su tematiche specifiche (esempio: piani formativi regionali, deontologia, sviluppo profilo professionale)
- delega per tematiche specifiche a ciascun consigliere nazionale per favorire l'impegno ad un rapporto diretto ed efficace con i tutti CR

Preso atto che l'attuale Consiglio Nazionale vede una forte presenza di colleghi "new entry", il Consiglio Regionale della Lombardia chiede la "garanzia di continuità" nelle scelte e nelle azioni poste in essere negli anni precedenti, evitando l'azzeramento di iniziative significative quali i tavoli tecnici esterni, la formazione continua, il confronto con le università (nuova riforma), con il sindacato e le associazioni di categoria, ecc.

La Presidente  
Dot.ssa a.s. Renata Ghisalberti

